

Lettori silenziosi, a voi la parola.

Cari lettori buongiorno.

Approfitto volentieri del nostro primo incontro annuale per suggerire un cambiamento in questa rubrica. Il mio desiderio è quello di trasformarla in un luogo virtuale di scambio immateriale: ho quindi bisogno di voi, in particolare della vostra voce, affinché da lettori silenziosi diventiate **co-attori del cambiamento positivo** che vorremmo vedere nelle nostre vite e nel mondo.

Sono anni che mi occupo di counseling e di denaro e ho unito le due cose sviluppando quello che ho chiamato “counseling finanziario”: un percorso volto ad indagare il nostro rapporto profondo col denaro, grazie al quale è possibile compiere scelte di vita più “appaganti”. Il lavoro più affascinante, che caratterizza questo percorso di crescita, consiste nel collegare ciò che la nostra cultura tende a separare.

Capire cosa si nasconde dietro ai nostri comportamenti di consumo, dietro ai nostri desideri di acquistare oggetti non necessari alimentati dalla pubblicità o dagli sconti (quante volte vi è capitato di aver comprato qualcosa pensando di aver fatto un affare? Quanto tempo è durata questa “felicità?”); indagare le nostre scelte all’apparenza razionali (lo sono veramente?); comprendere quali paure cerchiamo di esorcizzare accumulando soldi; scoprire quali meccanismi ci portano a decidere se un determinato prezzo è alto o basso; chiedersi quanto denaro siamo disposti a donare; favorire o meno le imprese del territorio comprando i loro servizi o prodotti, e via dicendo.

Tutte queste domande ed azioni, se affrontate alla luce di una **maggiore consapevolezza** (che richiede appunto un lavoro introspettivo, un percorso di auto-conoscenza), potrebbero indurci a **cambiare i nostri comportamenti**, la qualità della nostra vita e quella di molte altre persone perché siamo tutti dipendenti gli uni dagli altri.

Se vogliamo realizzare giustizia e bene nel mondo, dobbiamo cominciare da noi stessi: dai nostri pensieri e dalle nostre azioni. Quindi dalla nostra capacità di scegliere giusto, guidati da quei valori universali (libertà, uguaglianza, fratellanza) che la nostra cultura ha trasformato in altro (egoismo? Avidità? Potere? Sfruttamento? Indifferenza? Sentimento di impotenza?).

Viviamo per certi aspetti in una società “autistica”, nel senso che ciascuno è prigioniero del proprio ego, delle proprie “menate”, delle proprie convinzioni e preconcetti, poco incline verso l’altro, più centrato su sé stesso e sui propri bisogni.

È tempo di nutrire non solo il nostro corpo, ma anche la nostra anima: abbiamo bisogno di **riflettere**, di soppesare, di **capire che cosa è veramente importante e che cosa lo è meno**.

L’enormità di informazioni alle quali siamo sottoposti ha soprattutto lo scopo di confonderci (forse per assoggettarci alla logica del profitto?), allontanandoci dal giusto pensare, e di farci rincorrere cose materiali come antidoto per le nostre paure.

Mi auguro di cuore che anche voi condividiate questo bisogno di cambiamento, di recuperare e realizzare i valori universali così da rendere il mondo un luogo più accogliente e giusto, abitato da persone responsabili. Avrei allora una richiesta semplice ed importante da rivolgervi, che rappresenta un passo in quella direzione: **scrivetemi**. Scrivetemi per raccontarmi le vostre **esperienze, dubbi, riflessioni nei confronti del denaro**, così da poter creare un dialogo fertile su aspetti della nostra vita e della nostra società che meritano e chiedono attenzione, riflessione, condivisione e trasformazione.

Potete scrivermi all’indirizzo mail info@manuelapagani.ch (sarà garantito il vostro anonimato).

“Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela ciascuno. Ma se io ho un’idea, e tu hai un’idea, e ce le scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee” (George Bernard Shaw).